

Il terremoto

Ieri nuova scossa avvertita in alcuni centri ma senza danni

I fianchi dell'Etna continuano a tremare. Le scosse sul versante sud-occidentale del Vulcano non si arrestano. E ieri, alle 11.54, un terremoto di magnitudo 2.9 ha avuto origine in territorio di Belpasso ad un livello superficiale, a qualche centinaio di metri. Il grado energetico sprigionato e la profondità dell'epicentro pari a 0 km spiegano perché il tremore sia stato nettamente avvertito da una parte della popolazione, soprattutto ai piani alti delle abitazioni. Non soltanto a Belpasso, ma anche nel raggio di diversi chilometri ed interessando i territori di Nicolosi, Ragalna, Paternò, Santa Maria di Licodia, Biancavilla e Adrano. Per fortuna, non si registrano ulteriori danni. Soltanto una comprensibile tensione, manifestata con il passaparola su Facebook.

Si tratta della stessa fascia urbana che da alcune settimane è stressata da uno sciame sismico con scosse che hanno raggiunto quel picco di



La Sala operativa dell'Ingv Catania

4.6 di magnitudo, nella notte tra il 5 e il 6 ottobre, facendo fuggire fuori casa la gente e causando notevoli danni ad edifici pubblici e a centinaia di abitazioni (alcune delle quali rese inabitabili). Da una primissima stima contenuta nella relazione dell'ing. Calo-

gero Foti, a capo del Dipartimento regionale di Protezione civile, sono danni che ammonterebbero a circa due milioni e mezzo di euro con riferimento ai soli immobili pubblici. Altro capitolo, ma ancora una stima non c'è, è quella delle abitazioni.

Tutti aspetti sul tavolo del governo nazionale, già sollecitato dalla Giunta regionale con una richiesta finalizzata al riconoscimento dello stato di emergenza. Riconoscimento che consentirebbe di predisporre ed attivare misure speciali ed attingere a risorse straordinarie, fuori dalle capacità di cassa degli enti comunali.

Anche di questo si discuterà lunedì mattina, a Palazzo Chigi, in un incontro tra il vicepremier Luigi Di Maio ed i sindaci etnei che ancora devono fare i conti con strutture pubbliche lesionate dalle recenti scosse. Nella sede della Presidenza del Consiglio dei ministri faranno il punto con Di Maio, i primi cittadini di Biancavilla

(Antonio Bonanno), di Adrano (Angelo D'Agate), di Santa Maria di Licodia (Salvatore Mastroianni) e di Paternò (Nino Naso) ed il vicesindaco di Ragalna, Roberto Di Bella.

«La situazione determinatasi a seguito degli eventi sismici - aveva già sottolineato l'ing. Foti nell'ultima

Sul tavolo del governo la richiesta dello stato di emergenza

delle sei pagine di relazione del 12 ottobre inviata al governatore Nello Musumeci - richiede interventi straordinari a supporto dei Comuni per consentire il ripristino dei danni, la riduzione del rischio sismico ed il superamento dell'emergenza».

VITTORIO FIORENZA